

## LORENZINI Antonio



### [LEGGI LA STORIA](#)

<b>Cognome</b>	Lorenzini
<b>Nome</b>	Antonio
<b>Data di nascita</b>	10 maggio 1894
<b>Luogo di nascita</b>	Sassostorno (MO)
<b>Data di morte</b>	22 dicembre 1966
<b>Luogo di morte</b>	Lama Mocogno (MO)
<b>Cenni biografici</b>	<p>Antonio Lorenzini nasce a Sassostorno, frazione di Lama Mocogno, sull'Appennino modenese, il 10 maggio del 1894. È il quarto di otto fratelli e sorelle che nascono fra il 1889 e il 1905. Il padre Filippo è agricoltore e la madre, Luigia Busi, massaia. Si tratta quindi di una famiglia che conduce uno stile di vita semplice, tra le tante difficoltà dovute soprattutto al numero elevato dei suoi componenti e al contesto rurale del tempo. Così, lo stesso Antonio, che frequenta le sole due classi elementari obbligatorie, contribuisce sin da piccolo alla gestione del lavoro familiare.</p> <p>Nel 1914, allo scoppio della Prima guerra mondiale, Antonio ha vent'anni e riceve la chiamata alle armi, venendo inquadrato nel 6° reggimento Alpini, battaglione "Verona". Poco più di un anno dopo, il 30 dicembre del 1915, viene ferito in combattimento, in Trentino, e a causa di grosse schegge che gli hanno colpito un arto inferiore subisce l'amputazione della gamba sinistra. Viene quindi portato in un ospedale nelle vicinanze, e lì rimane fino al 15 maggio 1916, quando lascia la zona del fronte e viene inviato a Torino in un centro di riabilitazione. È in questo momento così difficile che Antonio trova la forza e il coraggio di rimettersi a studiare e di ottenere la</p>

	<p>licenza elementare, frequentando la Scuola di Rieducazione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Lama Mocogno.</p> <p>Collocato in congedo assoluto «per inabilità permanente al servizio militare causata da fatto di guerra e costituente infermità ascrivibile alla seconda categoria», a partire dal febbraio del 1917, e per tutta la vita, riceverà una pensione di guerra. Il 4 marzo 1924 il ministro della Guerra, Armando Diaz, gli concede la Croce al merito di guerra. Tornato, nel frattempo, a Lama Mocogno, Antonio entra a far parte dell'organico comunale nel 1920, e sette anni dopo, nel settembre del 1927, sposa Teresa Lancellotti. Dal loro matrimonio nasceranno due figli: Gian Filippo, nel 1932, e Giulio Cesare, nel 1935.</p> <p>Sono anni in cui Antonio Lorenzini prosegue col suo lavoro presso l'ente comunale di Lama Mocogno, prima come segretario e dattilografo, poi come impiegato all'ufficio di Leva, e infine nel ruolo di impiegato presso l'ufficio anagrafe. In questa veste affronterà i difficili anni della Seconda guerra mondiale. E nonostante uno stato di salute decisamente precario (subisce una tracheotomia che gli rende molto difficile il parlare), svolge il suo lavoro fino al pensionamento, avvenuto il 1° gennaio 1960. Sei anni dopo, il 22 dicembre 1966, muore, all'età di 72 anni.</p>
<b>Sorte</b>	sopravvissuto
<b>Sesso</b>	uomo
<b>Professione</b>	Impiegato comunale
<b>Data del riconoscimento di Giusto tra le Nazioni e file Yad Vashem</b>	15/01/2001, M.31.2/9172
<b>Modalità del salvataggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dato assistenza</li> <li>• Fornito documenti falsi</li> <li>• Nascosto e dato rifugio</li> </ul>
<b>Persone salvate</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Colorni, Levi, Emma</li> <li>• Colorni Vittore</li> <li>• Colorni, Morpurgo, Alda</li> <li>• Colorni Emanuele</li> </ul>